



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA - CAMPANIA**

Prot. n. 68 del 21/12/2020

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania
Dott. Gennaro Oliviero

In sostituzione dell'ODG di pari oggetto trasmesso in data 16/12/2020, si trasmette, per gli adempimenti di conseguenza, l'Ordine del Giorno a firma dei Consiglieri Gianpiero ZINZI, Stefano CALDORO, Michele SCHIANO, Annarita PATRIARCA Severino NAPPI e Attilio PIERRO, al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla: «MESSA IN MORA DELL'ITALIA DA PARTE DELL'UE PER LE NORME CONTENUTE NELLA LEGGE 145/2018 SULLE CONCESSIONI DEGLI STABILIMENTI BALNEARI».

Il Presidente
Avv. Gianpiero Zinzi

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Zinzi'.



GRUPPO CONSILIARE
LEGA - CAMPANIA

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 10/4/X LEGISLATURA

APPROVATO/A
SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE
DEL 23 dicembre 2020
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
LEGISLATIVA

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO AVENTE A OGGETTO: «MESSA IN MORA DELL'ITALIA DA PARTE DELL'UE PER LE NORME CONTENUTE NELLA LEGGE 145/2018 SULLE CONCESSIONI DEGLI STABILIMENTI BALNEARI».

PREMESSO CHE:

Il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, ha dato attuazione alla Direttiva 2006/123/CE, cosiddetta direttiva "Bolkestein", approvata il 12 dicembre 2006 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione europea, **al fine di facilitare la creazione di un libero mercato dei servizi in ambito europeo;**

Tra le categorie commerciali per le quali è prevista l'applicazione della direttiva in Italia, rientra quella delle **concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative**, la cui disciplina risulta essere molto complessa a causa dei numerosi interventi normativi che si sono succeduti negli anni;

Tali novazioni, oltretutto, si sono intrecciate con le procedure di contenzioso aperte in sede europea che hanno riguardato, *in primis*, i profili della durata e del rinnovo automatico delle concessioni, oltre alla liceità della clausola di preferenza per il concessionario uscente, e cioè il cosiddetto "diritto d'insistenza".

RILEVATO CHE:

Con l'articolo 34-duodecies del decreto-legge n. 179 del 2012 le concessioni in essere alla data del 30 dicembre 2009, e in scadenza entro il 31 dicembre 2015, erano state prorogate sino al 31 dicembre 2020;

Coi commi dal 682 al 684 la legge 145/2018 - a far data dal 1° gennaio 2019 - ha esteso le concessioni per ulteriori 15 anni, e precisamente fino al 31 dicembre 2033;

Con sentenza n. 1322/2020 il Tar di Lecce ha riconosciuto la legittimità dei provvedimenti sopraccitati della legge 145/2018 in merito alla direttiva Bolkenstein;

Con l'art. 182 comma 2 del decreto-legge n. 34/2020 (c.d. decreto Rilancio), come convertito nella legge n. 77/2020, l'estensione automatica di cui alla legge n. 145/2018 è stata assecondata;

Il 3 dicembre 2020 l'UE ha messo in mora l'Italia indicando la non conformità della Legge 145/2018 con la legislazione europea;

Si tratta, in sostanza, del preludio ad una procedura di infrazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Centro Direzionale, Isola F/13 - 80143 NAPOLI
Tel. 081 - 7783233 /3757 e-mail: zinzi.gia@cr.campania.it



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA - CAMPANIA**

CONSIDERATO CHE:

Contestualmente all'estensione delle concessioni marittimo-demaniali la legge n. 145/2018 propone **un programma di riforma dell'intero demanio marittimo, indispensabile per stabilire se i requisiti necessari ad una più rigida applicazione Direttiva Bolkestein** - individuati dalla Corte di Giustizia Europea nella sentenza "Promoimpresa" (pronuncia pregiudiziale resa nelle cause riunite C-458/14 e C-67/15) - sussistano o meno ed in quali termini.

EVIDENZIATO CHE:

Il Governo "Conte-Bis" non ha portato avanti la riforma delineata dalla Legge n. 145/2018, perdendo di fatto credibilità di fronte alla Commissione Europea **che non a caso ha messo in mora l'Italia a un mese dalla scadenza dei termini stabiliti dal summenzionato decreto legislativo n. 59 del 26 marzo 2010 (31 dicembre 2020).**

In Campania il settore dell'attività turistico-balneare occupa un gran numero di addetti, ai quali vanno aggiunti gli occupati dell'indotto, ovvero degli esercizi pubblici e commerciali che vivono a stretto contatto con gli stabilimenti balneari.

PRESO ATTO CHE:

Si tratta in gran parte di imprese di tipo familiare che hanno effettuato notevoli investimenti economici al fine di migliorare i servizi offerti, elevando, in tal modo, gli standard qualitativi dell'accoglienza turistica e dando vita ad una realtà fondamentale per la creazione di ricchezza e di lavoro che ben si coniuga con il rispetto per l'ambiente e il territorio;

l'U.E., in questi anni, non ha mai voluto riconoscere la specificità del caso italiano.

RITENUTO CHE:

Appare incomprensibile il fatto che in piena pandemia, mentre si combatte contro una crisi economica senza precedenti che colpisce famiglie e imprese, **l'UE si occupi di verificare se l'Italia rispetti o meno una Direttiva;**

L'atteggiamento dell'UE pare non sia assolutamente contrastato dall'attuale Governo che, invece di difendere gli interessi dell'economia italiana, latita e non si assume alcuna responsabilità di fronte ai cittadini e alle imprese.

In un quadro legislativo reso confuso e incerto dall'inattività dei governi e dalla complessità della burocrazia europea, le imprese del settore, da tempo, chiedono certezze normative e tutela dei lavoratori e degli investimenti.

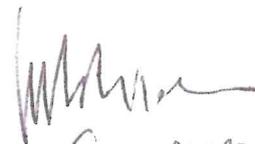


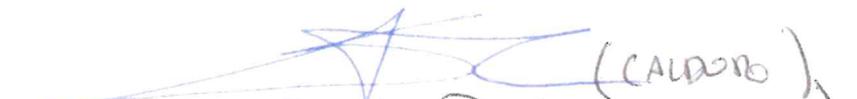
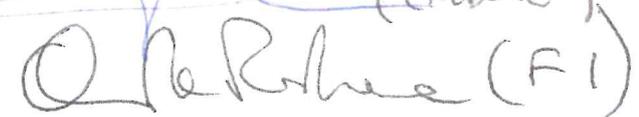
GRUPPO CONSILIARE
LEGA - CAMPANIA

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI IMPEGNANO IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE:

1. Ad esprimere una ferma condanna rispetto all'atteggiamento dell'UE che, con questa messa in mora ha dimostrato di non voler riconoscere la specificità e l'importanza del settore turistico-balneare italiano;
2. A portare la problematica all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni e ad assumere ogni iniziativa possibile volta a far pressione sul Governo Italiano affinché:
 - difenda in sede europea l'estensione delle concessioni marittimo-demaniali previste dalla legge 145/2018, avviando la contestuale riforma del demanio marittimo senza la quale non è possibile stabilire i termini di applicazione della Direttiva Bolkestein al comparto balneare;
 - alla luce dei risultati dalla riforma *de qua*, negozi con la Commissione Europea un'applicazione della Direttiva Bolkestein alle concessioni marittimo demaniali che sia rispettosa delle peculiarità del comparto balneare italiano e salvaguardi la continuità delle imprese balneari italiane, il loro valore economico, sociale e di tutela del patrimonio marittimo e della biodiversità.

F.to Gianpiero Zinzi, Severino Nappi e Attilio Pierro


(SCHIANO - PSDI)


(CALDEROLI)

(FI)